

«Edilizia, corsa al ribasso Basta stragi in cantiere»

La protesta di Cgil e Uil davanti alla prefettura dopo la tragedia di Firenze

FERRARA

Sagome di cartone biancheggiano davanti a palazzo Giulio d'Este. All'estremità superiore ci sono i caschi gialli. Quelli da cantiere. E all'altezza del cuore un punto rosso. Sangue. Veronica Tagliati e Massimo Zanirato fanno lo slalom tra i manifestanti per raggiungere i taccuini. I due vertici sindacali - Cgil e Uil - sono in prima linea. I fatti di Firenze - e il quinto morto scoperto proprio l'altro ieri sotto una valanga di asfalto - li hanno scossi. «Ormai nell'edilizia è una corsa al ribasso - dice sconcolato il numero uno della Uil - e, il nuovo codice degli appalti, in qualche modo favorisce il ricorso al subappalto selvaggio. È intollerabile che non ci sia una presa di posizione forte su questo e che, a fronte di una tragedia come quella nel cantiere dell'Esselunga, non ci sia una risposta adeguata da parte dell'Esecutivo». Anzi, Zanirato - partendo dal tema dei controlli - punta sui numeri. «I 1.800 ispettori che verranno assunti, annunciati dal governo - spiega - in realtà sono sempre quelli annunciati dal governo Draghi. E, comunque, non sono sufficienti».

Per cui non solo il sistema di monitoraggio nelle aziende non funziona, ma «con più si allunga la filiera degli appalti e meno tu-



È giunto il momento di introdurre il reato di omicidio sul lavoro, laddove ci siano responsabilità



Il presidio dei sindacati davanti alla prefettura

tele ci sono per i lavoratori». Anche in termini legislativi. E qui arriva la proposta. «È giunto il momento - chiude Zanirato - di introdurre il reato di omicidio sul lavoro, laddove si indentifichino precise responsabilità». La situazione sul territorio, in termini di subappalti «non è rassicurante», tuttavia «da parte delle piccole imprese artigiane, sono stati fatti passi avanti importanti sulla sicurezza, anche grazie all'intervento della bilateralità». «Non è tollerabile - attacca Tagliati - che ogni anno ci siano mille persone, in Italia, che al mattino escono di casa e alla sera non tornano più perché sono decedute sul posto di lavoro. Non è ammissibile che, in termini legislativi, si agisca solo a fronte di incidenti mortali come quello di Firenze». Il concetto alla base del ragionamento di Tagliati è che «la libertà di impresa non può essere orientata solo al profitto: esiste anche una preci-

sa responsabilità sociale che ha l'impresa». Per cui, se questa tendenza va invertita, «occorrono più controlli nella gestione degli appalti: non si possono più tollerare i subappalti a cascata». Tutto questo è reso possibile, secondo la segretaria della Cgil, perché «i controlli sono assolutamente insufficienti». «Basti pensare - aggiunge - che le imprese, in Italia, mediamente ricevono un controllo dell'ispettorato del lavoro una volta ogni quattordici anni. E, forse, sul nostro territorio è anche peggio viste le ultime considerazioni fatte dai dipendenti dell'Itl». Sul tema, interviene anche Andrea Firrincieli (La Comune). «Le tante morti sul lavoro - scandisce - sono l'effetto ultimo di una riduzione dei controlli sul sistema degli appalti e dei subappalti, sulle condizioni di lavoro degli operai assunti, sulla affidabilità delle imprese».

f. d. b.